

della **Salute e Sicurezza** sul **Lavoro**

QUALE FORMAZIONE PER LA SALUTE E SICUREZZA?

5 maggio 2022

Massimo Baldacci, Docente di Pedagogia generale e sociale dell'Università di Urbino, in merito al tema della formazione, ritiene che sia necessario un cambio degli abiti mentali e nuovi modelli di pensiero, in quanto gli stessi tendono a cristallizzarsi e a diventare una prigione che impedisce di guardare con uno sguardo aperto. Bisogna, quindi, ripensare al concetto di formazione. Il concetto di formazione è un concetto intrinsecamente vago, pertanto è necessario ridurlo al campo dell'apprendimento. Citando Gregory Bateson, antropologo, sociologo e psicologo britannico, si possono distinguere diversi tipi logici di apprendimento: il protoapprendimento (Riparativo) per il quale si intende l'apprendimento come modificazione conseguente all'esperienza, una forma superficiale ed evidente. Il deuterioapprendimento (Generativo), un processo attraverso cui "si impara ad imparare", meglio noto come "apprendimento di secondo livello" e, infine, l'apprendimento evolutivo (apprendimento di terzo livello) che corrisponde alla scoperta di una nuova soluzione a partire da noi stessi.

In riferimento al tema della "formazione per la prevenzione", **Cristina Alessi, Docente di Diritto del lavoro Università di Brescia**, ricorda che la formazione è un vero e proprio pilastro della prevenzione, obbligo dinamico e diritto alla formazione professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La misura dell'efficacia della formazione è correlata alla valutazione dei rischi e segue le modifiche organizzative. La professionalità di un lavoratore non riguarda solamente le competenze professionali ma anche competenze circa la salute e la sicurezza sul lavoro. Mettere al centro la persona, come sollecitato da Michele Tiraboschi, Docente di Diritto del lavoro Università di Modena, significa tarare la formazione sia sulla attività svolta sia sulla funzione e sul ruolo. La pandemia ha evidenziato la necessità di formazione, soprattutto alla luce dell'obbligatorietà nel valutare i rischi, pertanto, è sempre più necessario l'obbligo di formazione del DL conseguente alla riforma del TU e del DL 146.

TAVOLA ROTONDA

L'intervento di **Massimo Bettarello, Presidente di FONSERVIZI**, il quale ha dichiarato che le risorse investite nella formazione costituiscono un risultato economico.



della **Salute** e **Sicurezza** sul **Lavoro**

Antonio Gitto, Presidente di AnconAmbiente, che sostiene che la formazione che utilizza una realtà virtuale possa trovare applicazione nei confronti dei dipendenti e, per concludere, l'intervento di **Luciano Angelini, Docente di Diritto della salute e della sicurezza dei lavoratori Università di Urbino**, il quale ritiene che la problematicità circa la professionalità del formatore della sicurezza possa derivare anche dalla sua capacità o meno rispetto alla didattica.

